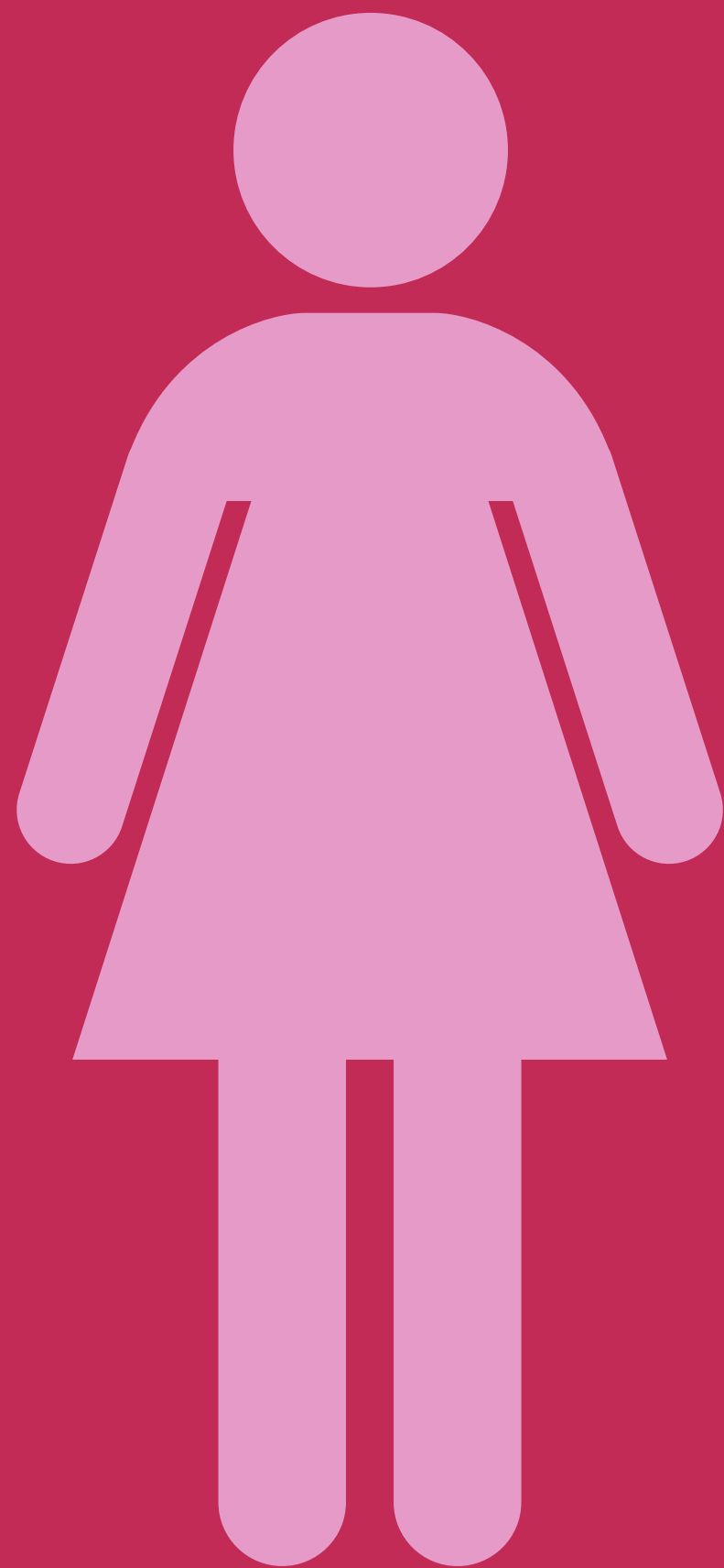




D**ONNE**

**CASA DELLE DONNE
PER NON SUBIRE VIOLENZA
BOLOGNA**



Cos'è violenza contro le donne?

"ogni atto di violenza fondato sul genere che comporti o possa comportare per la donna danno o sofferenza fisica, psicologica o sessuale, includendo la minaccia di questi atti, coercizione o privazioni arbitrarie della libertà, che avvengano nel corso della vita pubblica o privata" (art.1)

*Declaration on the elimination of violence against women,
adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 20
december 1993, New York*

Come si manifesta?

- Violenza nelle relazioni di intimità (da partner o ex)
- Violenza da parte da familiare, conoscente o sconosciuto
- Volenza sessuale intrafamiliare ai/alle minori
- Maltrattamento ai/alle minori e violenza assistita
- Stalking
- Femminicidio: omicidio per motivi di genere
- Molestie sessuali sul lavoro
- Matrimonio forzato
- Mancato riconoscimento dei diritti riproduttivi e non riproduttivi: gravidanze, aborto e sterilizzazioni selettive e forzate.
- Prostituzione forzata
- Mutilazioni genitali femminili

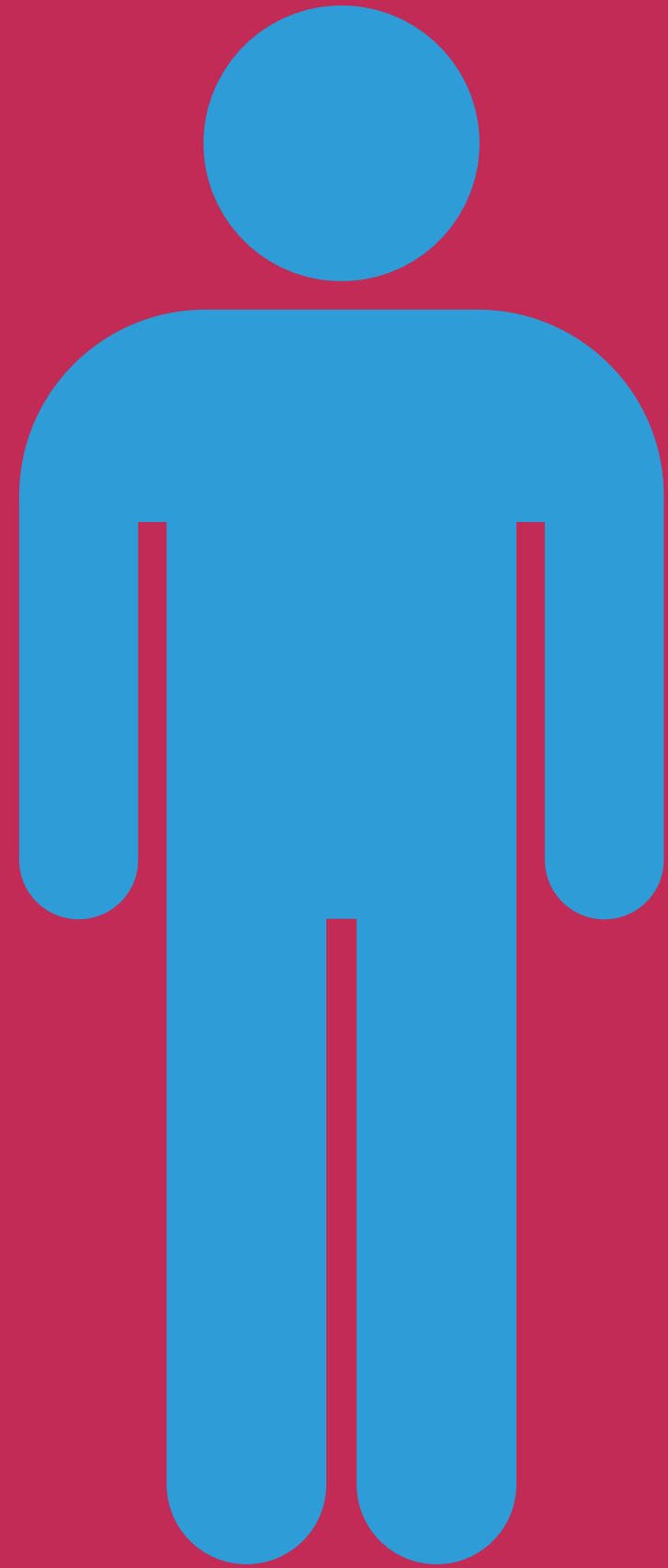


Violenza da partner o ex

- Violenza fisica
- Violenza sessuale
- Violenza psicologica
- Violenza economica
- Intimidazioni e minacce
- Isolamento della vittima
- Assumere un ruolo di dominio nella relazione
- Usare i/le figli/e per controllare la partner
- Negazione, minimizzazione e colpevolizzazione
- Violenza per motivi “d’onore” e matrimoni forzati

Aspetti chiave della violenza da partner o ex

- Nella stragrande maggioranza dei casi le vittime sono donne e gli autori uomini
- Si verifica anche nelle unioni dello stesso sesso
- Coinvolge anche altri familiari sia come autori che come vittime, per condizionare, manipolare, impedire l'iniziativa della vittima
- Mancanza di consenso da parte della vittima (differenza con il "conflitto" o "litigio")
- L'autore usa la sua "identità" (età, classe sociale, l'etnia, orientamento sessuale) per attuare la violenza
- L'autore si sente autorizzato a utilizzare la violenza, si crede in diritto di farlo
- Si tratta di potere e controllo



Chi è l'autore della violenza?

- Qualsiasi estrazione sociale
- Qualsiasi grado di istruzione
- Qualsiasi età
- Generalmente assenti i disturbi psichiatrici
- Modelli tradizionali rispetto ai generi

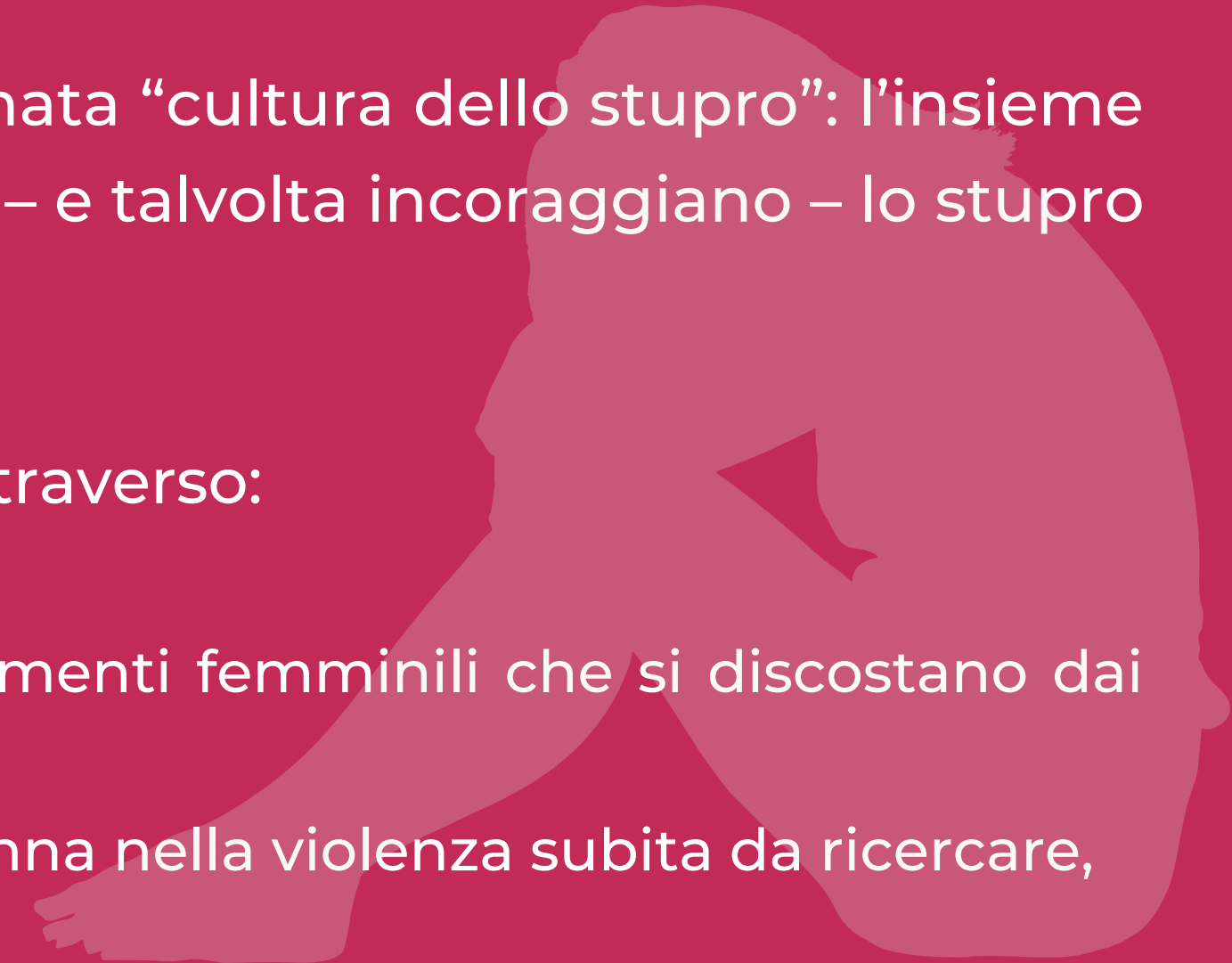
Violenza fisica

Per violenza fisica si intendono atti quali: il lancio di oggetti, lo spintonamento o lo strattonamento, gli schiaffi, i morsi, i calci o i pugni; il colpire o cercare di colpire con un oggetto, le percosse, le minacce con arma da fuoco o da taglio, l'uso di arma da fuoco o da taglio. Secondo i dati raccolti dalla ricerca *Violenza contro le donne*: una ricerca europea condotta nel 2015 dall'**Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA)** circa il 31% delle donne europee ha fatto esperienza di uno o più atti di violenza fisica nel corso della propria vita.

Tali atti di violenza risultano essere per lo più agiti dal partner o dall'ex partner.

Sebbene si operi una distinzione fra le diverse forme e i diversi ambiti di violenza è bene considerare che difficilmente la violenza fisica si costituisce come evento isolato bensì si inserisce in un contesto definito «continuum della violenza»: un'escalation di offese, minacce, denigrazioni, soprusi e abusi del quale l'aggressione fisica e il femminicidio rappresentano solo l'apice.

Violenza sessuale

- La violenza sessuale è un atto di violenza commesso da chi usa la propria forza fisica, la propria autorità o qualsiasi altro mezzo per costringere un'altra persona a subire o a compiere atti sessuali contro la propria volontà.
 - E' l'espressione più visibile di quella che viene chiamata "cultura dello stupro": l'insieme di atteggiamenti, norme e pratiche che giustificano – e talvolta incoraggiano – lo stupro e la violenza sulle donne.
 - La cultura dello stupro si esprime principalmente attraverso:
 - l'oggettivazione sessuale delle donne;
 - lo *slut-shaming*: la colpevolizzazione di quei comportamenti femminili che si discostano dai codici di condotta sessuale socialmente approvati;
 - il *victim blaming*: attribuire una corresponsabilità alla donna nella violenza subita da ricercare, ad esempio, nell'uso di un vestiario considerato seducente.
- 

Violenza psicologica

E' la forma più complessa da individuare, le conseguenze tuttavia sono devastanti per le donne che si trovano a subirla.

Forme di violenza psicologica:

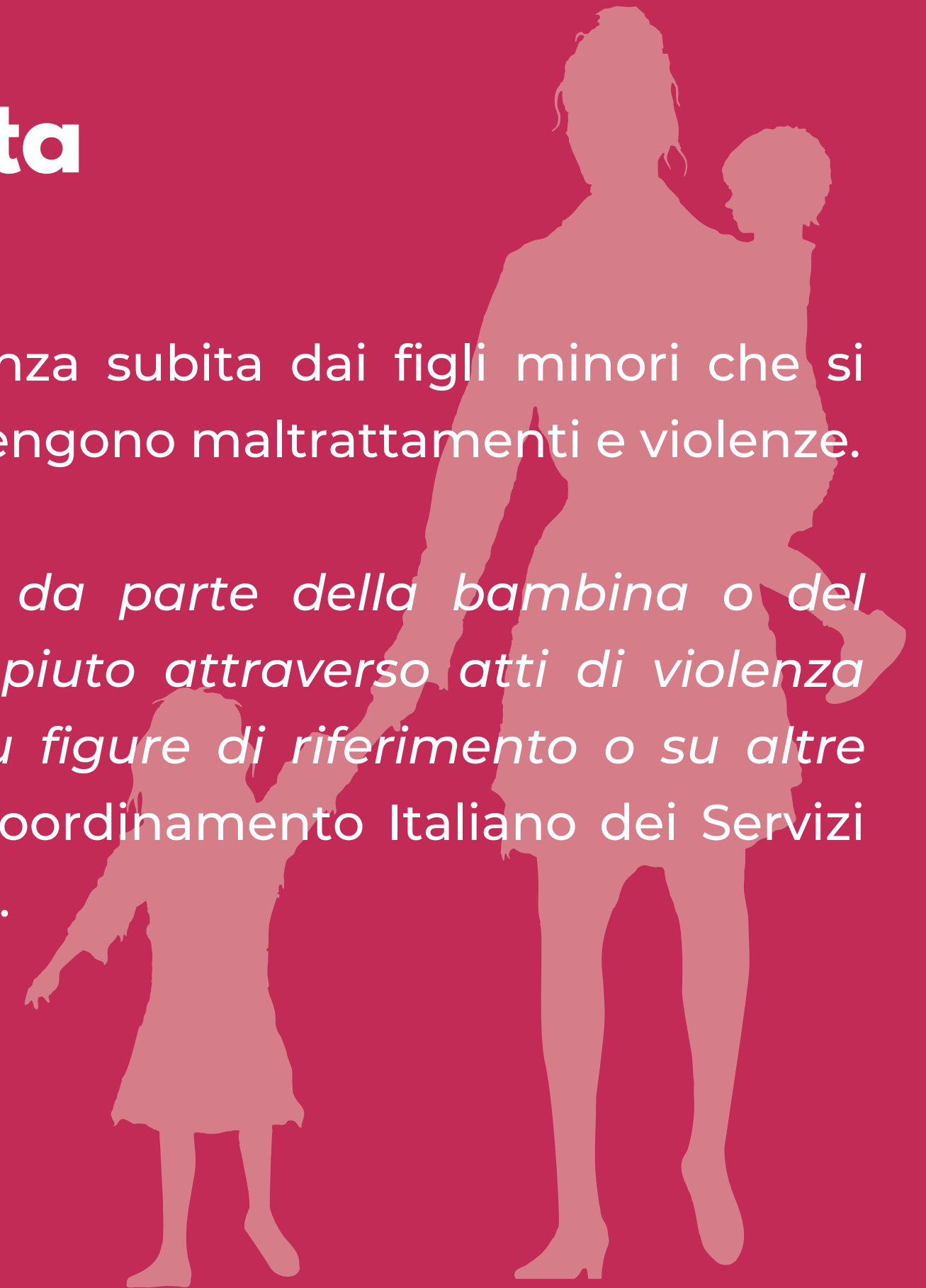
-Offese, accuse, atti denigratori, minacce, insulti, il controllo ossessivo; la svalutazione; isolamento sociale, limitazione della libertà, proibizioni; esclusione dalle decisioni importanti che riguardano la famiglia o la coppia, mancata assistenza in caso di malattia o bisogno, minaccia di toglierle i figli, graduale riduzione dell'autonomia decisionale della donna fino alla sua segregazione all'interno delle mura domestiche.

-Svalutazioni legate ai ruoli sociali; umiliazioni e vessazioni; svalutazioni dei risultati conseguiti; ridicolizzazioni in pubblico; accuse e attribuzioni di colpe da parte dell'abusante rispetto ai comportamenti da lui agiti; minacce di ripercussioni dirette.

-Gaslighting: forma di manipolazione attraverso la quale l'abusante presenta alla donna false informazioni con l'intento di farla dubitare di se stessa, della sua memoria e percezione fino a farla sentire disorientata, inadeguata, o addirittura sospettosa di star sviluppando un disturbo psichico.

Violenza assistita

- Con l'espressione "violenza assistita" si indica la violenza subita dai figli minori che si trovano a vivere all'interno di una famiglia entro cui avvengono maltrattamenti e violenze.
- La violenza assistita rappresenta il «fare esperienza da parte della bambina o del bambino di qualsiasi forma di maltrattamento, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulte e minori» -Coordinamento Italiano dei Servizi Contro il Maltrattamento e l'Abuso dell'Infanzia (CISMAI).

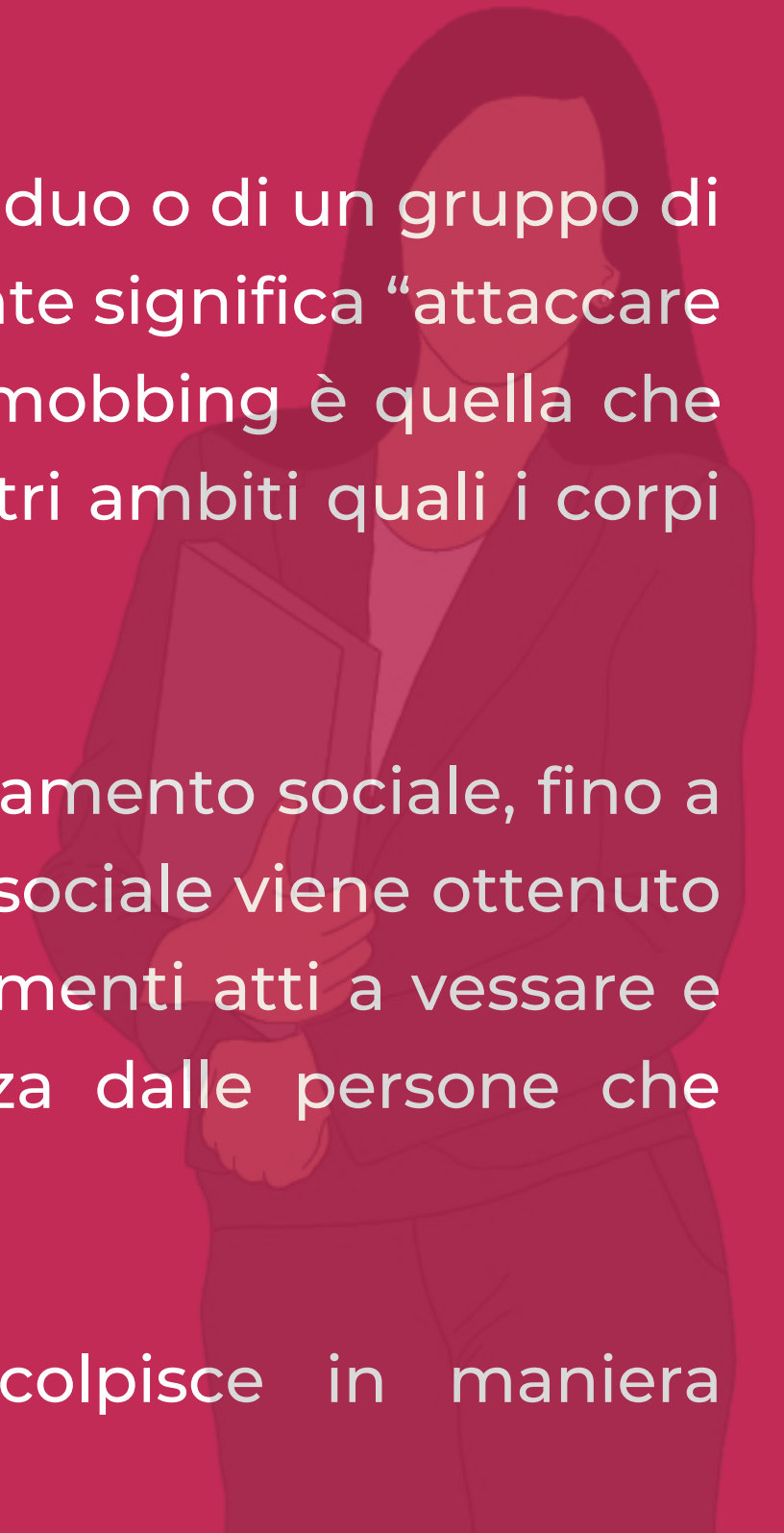


Violenza economica

- la violenza economica viene definita dalla Convenzione di Istanbul come l'insieme delle possibili misure prese da un uomo per esercitare forme di controllo e di monitoraggio nei confronti di una donna in termini di uso e di distribuzione del denaro. Ed è atta a privare le donne di autonomia economica e finanziaria, ostacolando quindi nella costruzione e realizzazione di progetti di vita indipendenti.
- le donne vittime di violenza economica possono dover cedere le proprie proprietà in favore dei propri partner, possono essere obbligate a lavorare informalmente all'interno di aziende a conduzione familiare senza poter però godere delle tutele previdenziali di cui avrebbero diritto o, ancora, possono venire costrette ad assumere su di loro oneri finanziari invece dei propri partner.

Mobbing

- Il mobbing è una forma di persecuzione operata ai danni di un singolo individuo o di un gruppo di persone. Il termine deriva dal verbo inglese to mob, che tradotto letteralmente significa “attaccare con violenza, assalire in massa”. La forma più nota che prende il nome mobbing è quella che avviene sul luogo di lavoro. Tuttavia esso può essere esercitato anche in altri ambiti quali i corpi militari, i condomini, la scuola e anche la famiglia.
- Obiettivo del mobbing è quello di creare nella vittima un forte senso di isolamento sociale, fino a costringerla al licenziamento o al trasferimento in altro luogo. L'isolamento sociale viene ottenuto da parte del persecutore non solo attraverso la messa in atto di comportamenti atti a vessare e perseguitare la vittima, ma anche attraverso la spesso tacita connivenza dalle persone che assistono alle condotte violente e non intervengono per porre loro fine.
- Il mobbing è una forma di violenza fortemente sessista, poiché colpisce in maniera disproporzionata le donne rispetto agli uomini.



Stalking

- Lo stalking – o l'atto persecutorio - è disciplinato in Italia dall'articolo 612-bis del codice penale.
- Commette reato di stalking chi, con comportamenti reiterati, minaccia, pedina, molesta, effettua telefonate o riserva attenzioni indesiderate che generano, nella donna che li subisce, uno stato d'ansia e di paura che perdura e timore per la propria incolumità, tali da arrivare anche a modificare o stravolgere le proprie abitudini quotidiane.

Doppia discriminazione

Il concetto di doppia discriminazione si applica a tutte quelle donne che, oltre a essere discriminate in quanto donne, subiscono altre forme di pregiudizio per il loro essere portatrici di altre identità sociali: persone appartenenti a gruppi etnici marginalizzati, portatrici di disabilità o discriminate sulla base dell'orientamento sessuale.

- le donne lesbiche, bisessuali e trans sono oggetto di una doppia matrice oppressiva legata all'orientamento sessuale. Possono subire violenza nel contesto familiare e anche intimo: la violenza esiste anche all'interno di coppie non eteronormate.
- le donne con disabilità sono soggette alle fortissime discriminazioni e limitazioni che spesso vengono loro imposte per essere persone con disabilità in una società oltre che sessista, normodotata.
- le donne straniere vivono la doppia matrice oppressiva della visione razzista propria delle nostre società che può tradursi in violenza nel contesto lavorativo, sociale, intimo e familiare.

Violenza di genere in rete

- La violenza di genere in rete rappresenta il riflesso delle disuguaglianze e delle discriminazioni vissute quotidianamente dalle donne e risponde alle medesime finalità: impedire alle donne la piena partecipazione alle opportunità offerte dalla rete spesso attraverso l'uso massiccio di insulti e minacce.
- Le forme più note di violenza di genere in rete sono il cosiddetto *Revenge porn* e il *Cyberbullismo*.
 1. Con *Revenge porn* si indica la pratica di diffondere online immagini intime, spesso concernenti la sfera sessuale di un individuo, allo scopo di causare ansia o isolamento sociale alla persona rappresentata. Consiste nella diffusione delle immagini su internet senza il consenso della persona ritratta.
 2. Il *Cyberbullismo*, seppur non facendo direttamente riferimento nella sua denominazione ad una dimensione di genere, definisce un insieme di comportamenti lesivi condotti attraverso gli strumenti della rete che colpisce in maniera sproporzionata le donne, rispetto alla loro controparte maschile.

*Uno studio sul cybebullismo fra i giovanissimi condotto nel 2014 dall'ISTAT mette in evidenza come siano proprio le ragazze ad essere maggiormente soggette ad attacchi sulla rete, confermando come anche all'interno della rete la violenza sulle donne rappresenti un problema di tipo strutturale.

Violenza istituzionalizzata

- Le donne continuano a fronteggiare gravi difficoltà e a subire numerose violazioni dei loro diritti in materia di salute sessuale e riproduttiva mentre si assiste, nonostante le Conferenze di Theran e del Cairo, la Piattaforma Pechino e le sentenze del Consiglio d'Europa al perdurare di normative, politiche, prassi, stereotipi e stigmatizzazioni che limitano e compromettono seriamente la salute sessuale e riproduttiva delle donne e il loro potere decisionale.
- Nelle strutture sanitarie e nei servizi per la salute sessuale e riproduttiva dappertutto in Europa permane l'uso della violenza e di pratiche coercitive: assenza di informazioni, violenza ginecologica, violenza ostetrica, colpevolizzazione della donna che intende abortire.
- Sussistono notevoli disparità di accesso ai servizi di salute materna e insufficienti garanzie di un adeguato livello di cure e di rispetto del **diritto alla salute** in primis, della **dignità** e dell'**autonomia** delle donne. Queste preoccupazioni, difficoltà, lacune e barriere sono ulteriormente aggravate e hanno conseguenze specifiche per i gruppi di donne emarginate che vivono in situazione di povertà.

www.casadonne.it

Tel. 051 333173

infobologna@casadonne.it

Casa delle donne per non subire violenza - Bologna



**CASA DELLE DONNE
PER NON SUBIRE VIOLENZA
BOLOGNA**